

Delli Aspetti de Paesi

**Vecchi e nuovi Media
per l'Immagine del Paesaggio**
Old and New Media
for the Image of the Landscape



Tomo primo

Costruzione, descrizione, identità storica
Construction, Description, Historical Identity

a cura di
Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro



CIRICE

Delli Aspetti de Paesi

Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio

Old and New Media for the Image of the Landscape

TOMO PRIMO

Costruzione, descrizione, identità storica

Construction, Description, Historical Identity

a cura di

Annunziata Berrino e Alfredo Buccaro



CIRICE



e-book edito da

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea
Università degli Studi di Napoli Federico II
80134 - Napoli, via Monteoliveto 3
www.iconografiacittaeuropea.unina.it - cirice@unina.it

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 1

Direttore

Alfredo BUCCARO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Daniela STROFFOLINO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Carlo VECCE

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

Delli Aspetti de Paesi

Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio / Old and New Media for the Image of the Landscape

Tomo I - Costruzione, descrizione, identità storica / Construction, Description, Historical Identity

a cura di Annunziata BERRINO e Alfredo BUCCARO

© 2016 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-00-4

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Institut Universitaire de France, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Ist. Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Ist. Tecnologie della Costruzione, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Si ringraziano inoltre Marco de Napoli e Nunzia Iannone.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

Indice

TOMO PRIMO
Costruzione, descrizione, identità storica
Construction, Description, Historical Identity

a cura di
Annunziata Berrino e Alfredo Buccaro

Introduzione

Storia e media dell'iconografia del paesaggio: spunti di riflessione

History and Media of Landscape Iconography: some reflections

Alfredo Buccaro

Parte I / Part 1

La costruzione storica dell'immagine del paesaggio urbano e rurale tra architettura, città e natura

The historical construction of the image of urban and rural landscapes among architecture, city and nature

Il paesaggio come memoria di viaggio. Gli architetti scandinavi e il mito del paesaggio italiano nel primo Novecento

The landscape as a travel memory. Scandinavian architects and the myth of the Italian landscape in the early twentieth century

Fabio Mangone

Città e paesaggi dell'Antico

Cities and landscapes of the Ancient theme

Paesaggi dell'Antico in età medievale e moderna: l'exemplum flegreo

Antique landscapes in the Middle and Modern Age: the phlegraeian exemplum

Salvatore Di Liello

Segni di Roma antica per le scelte di regime a Napoli. Le scoperte archeologiche alla Mostra d'Oltremare

Signs of ancient Rome for the regime choices in Naples. The archaeological discoveries in the Mostra d'Oltremare

Francesca Capano

Contributi / Papers

Cuma, polis insulare

Cuma, insular polis

Lilia Pagano

Attualità dell'antico: una stanza archeologica per lo stretto di Messina

The actuality of the ancient: an archeological room for the strait of Messina

Giovanna Falzone

Lettura del sistema storico-ambientale della campagna romana: la struttura della forma fisica e il simbolismo interpretativo

Reading historical and environmental systems of the Roman countryside: the structure of the physical shape and the interpretive symbolism

Maria Grazia Cianci, Sara Colaceci

Il rudere e la città contemporanea. Comprensione, tutela e valorizzazione delle aree archeologiche urbane: il caso romano

The ruin and the contemporary city: understanding, protection and promotion of urban archaeological sites - the case of Rome

Anna Rutiloni

Archeologia e paesaggio nella Villa del Casale di Piazza Armerina. La costruzione di un'identità territoriale

Archaeology and landscape in the Roman Villa at Casale, near Piazza Armerina, Sicily: the construction of a territorial identity

Maria Rosaria Vitale, Fausto Carmelo Nigrelli, Giulia Di Dio Balsamo

La formazione dei villaggi rurali in Libia (1933-1940). Aspetti architettonici e urbanistici dei centri urbani fra preesistenze classiche ed orientamenti moderni

The formation of rural villages in Libya (1933-1940): architectural and planning aspects of urban centers, from classic pre-existence to modern guidelines

Marco de Napoli

Una storia nascosta: il paesaggio di Iasos

A hidden history: the landscape of Iasos

Lucia Cianciulli, Paola Orlando, Raffaella Pierobon Benoit

Siracusa nelle descrizioni dei viaggiatori tra il XVIII e il XIX secolo

Syracuse in the descriptions of 18th and 19th century travellers

Giancarlo Germanà Bozza

I porti del Mediterraneo nel diario di viaggio di Konrad Grünenberg (1487)

Mediterranean ports in Konrad Grünenberg's travel's diary (1487)

Danila Jacazzi

Da Akrágas a Girgenti. Architettura e paesaggio nelle descrizioni e nell'iconografia della "città dei templi" fra Settecento e Ottocento

From Akrágas to Girgenti: architecture and landscape in descriptions and drawings of the "città dei templi" in the 18th and 19th centuries

Maria Sofia Di Fede

Vetus adversus novum: la antigüedad clásica como piedra angular de la iconografía de las ciudades gallegas

Vetus adversus novum: classical antiquity as an essential element in the iconography of Galician cities

Ana E. Goy Diz

La tomba di Terone ad Agrigento nei disegni degli allievi dell'École des Beaux-Arts

The tomb of Theron in Agrigento in the drawings of the students of the École des Beaux-Arts

Giuseppe Antista, Vincenza Garofalo

Il racconto di Pompei nel 'Monitore'

The Pompeii story in the 'Monitore'

Giovanna Formisano

La percezione dell'architettura antica di Roma nell'opera italiana di Jean-Baptiste-Camille Corot

The experience of ancient Roman architecture in Jean-Baptiste Camille Corot's Italian works

Anna Ciotta

La collezione dei disegni romani di James Gibbs: spazialità e temporalità dell'antico nelle rappresentazioni di alcuni artisti del Settecento

James Gibbs' Roman drawing collection: spatiality and temporality of antiquity in illustrations by 18th century artists

Barbara Tetti

Roma nel diario di viaggio di Alessandro Galilei
Rome in the travel diary of Alessandro Galilei
Rosa Maria Giusto

José de Herosilla y Sandoval (1715-1776). Lo studio dell'antico e la costruzione della Madrid borbonica al tempo di Carlo III: il progetto del paseo del Prado
José de Herosilla y Sandoval (1715-1776): the study of the ancient and the development of Bourbon Madrid in the time of Charles III - the design of the Paseo del Prado
Andrea Giovannini

Vedute e piante come fonte per lo studio della topografia della città antica: il caso di Velletri
Views and plans as a source for the study of urban ancient topography: the case of Velletri
Cristiano Mengarelli

Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcata del 1632
The theme of the ancient in the work of Alessandro Baratta, and the discovery of the Cavalcata of 1632
Paola Carla Verde

Ritratti di fabbriche. Il paesaggio della produzione nell'iconografia urbana dell'Europa moderna e contemporanea
Factory Portraits. Production landscapes and urban iconography in modern and contemporary Europe

Iconografia e paesaggi del lavoro. Riflessioni e prospettive di ricerca
Iconography and landscapes of the Work. Reflections and research perspectives
Roberto Parisi

Fonti di ricerca per la storia del paesaggio in Italia alle soglie dell'età contemporanea
Research sources for the Landscape history in the early Contemporary Italy
Massimo Visone

Contributi / Papers

Fonti iconografiche per il Real Sito di San Leucio
Iconographic sources for the Royal Site of San Leucio
Riccardo Serraglio

La terra dei mulini: riscoperta della macina nell'Alta Padovana
The land of watermills: rediscovery of the mill in Alta Padovana
Ivan Buonanno

Le cartiere del Liri
The paper-mills of the Liri
Stefano Manlio Mancini

La trasformazione del paesaggio da rurale a minerario: il caso del comune di Narcao nella Sardegna sud-occidentale
The transformation from rural to mining landscape: the case of the Municipality of Narcao in south-western Sardinia
Annalisa Carta

Rappresentare il sottosuolo: il fondo fotografico della miniera di Monteponi
Representing the subsurface: the photographic archive of the Monteponi mine site
Eleonora Todde

Pescara tra Ottocento e Novecento: da paesaggio agrario a paesaggio antropizzato
Pescara from the 1800's to 1900's: from agricultural to man-made landscape
Adele Fiadino

La costruzione del paesaggio delle strade ferrate: uno strumento di conoscenza del Piemonte negli anni pre e postunitari

The construction of the railway landscape: an instrument for knowledge of Piedmont in the second half of the 19th century

Beatrice Maria Fracchia

L'arte della fabbrica tra idealità e pragmatismo nell'opera grafica di Guido Balsamo Stella

The art of the factory: between idealism and pragmatism in the graphic work of Guido Balsamo Stella

Francesca Castanò

Un grande collage: fotografie del paesaggio urbano milanese e della cultura politecnica nei primi decenni del XX secolo

A great mosaic: photos of Milan's urban landscape and technical culture in the early decades of the twentieth century

Maria Antonietta Breda

La collina di Posillipo tra il 1950 e il 1965 nel fondo Lavori Pubblici Calcoli di cemento armato dell'Archivio di Stato di Napoli

The hill of Posillipo between 1950 and 1965, in the font of "Public Works reinforced concrete calculations" of the State Archives of Naples

Alessandra Veropalumbo

La rappresentazione come scenario di progetto. Il caso di Li Han

Representation for new scenarios: the work of Li Han

Paola Galante

"Animals". La trasformazione di spazi post-industriali

"Animals": the transformation of post-industrial spaces

Massimo Triches, Stefano Tornieri

Sources for the study of the iconography of the Cathedral of Santiago de Compostela: an international project

Miguel Tain Guzmán

Santiago de Compostela beyond its shrine: the images of its monasteries and convents in the Spanish illustrated press of the 19th century

Paula Pita-Galán

Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento

A depiction of European landscape through the 20th century photography

Fotografia e paesaggio: un campo d'indagine

Photography and Landscape: a field of investigation

Andrea Maglio

Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento: temi e luoghi

The description of the European Landscape in the Twentieth century Photography: topics and places

Gemma Belli

Contributi / Papers

Grabado en la memoria. Fotografía, paisaje y prensa, instrumentos para la construcción de la identidad de una comunidad de emigrantes

Printed in memory. Photography, landscape and press, instruments for the construction of the identity of an emigrant community

Juan Manuel Monterroso Montero

Incanto del mare in tempesta e di rocce curiose: reminiscenze del sublime nel paesaggio naturalistico europeo nelle cartoline di inizio Novecento

The fascination of stormy seas and curious rocks: the revival of the "sublime" in European natural landscapes, in postcards of the early 20th century

Ewa Kawamura

Funciones e iconografía urbana: Baiona, de ciudad histórica a destino turístico. Fuentes para la consolidación de una imagen

Functions and urban iconography: Baiona from historic villa to tourist destination – sources for the consolidation of an image

Begoña Fernández Rodríguez

Gli occhi dell'architetto. Il viaggio al Nord tra primo e secondo dopoguerra

Architects' eyes. Travel to North between First and Second post World War periods

Saverio Sturm

La fotografia di paesaggio tra Germania e Italia dal 1925 al 1945 nell'opera di Albert Renger-Patzsch e Roberto Pane

The landscape photography between Germany and Italy from 1925 to 1945 in the work of Alber Renger-Patzsch and Roberto Pane

Florian Castiglione

Dall'"albero della Cuccagna" all'"albero della Vita": un'icona e le sue rappresentazioni nel paesaggio delle città storiche. L'effimero e il permanente nel panorama delle grandi esposizioni universali tra XIX e XXI secolo

From "Tree of Abundance" to "Tree of Life": an icon and its representations in the landscape of historical cities - the ephemeral and the permanent in the panorama of the great universal exhibitions between 19th and 21st centuries

Nunzia Iannone

Iconografia urbana e fotografia tridimensionale: l'archivio di Pier Luigi Pretti (1868-1934)

Urban iconography and three-dimensional photography: the Pier Luigi Pretti archive (1868-1934)

Gaia Salvatori

La conquista della realtà: fotografia e urbanistica in Italia tra ricostruzione e crisi energetiche (1945-1979)

The conquest of reality: photography and urban planning in Italy between post-war reconstruction and energy crises (1945-1979)

Gerardo Doti

Fotografia, urbanistica e (re-)invenzione del paesaggio "ordinario" nell'Italia del secondo dopoguerra

Photography, City Planning, and the (Re-)Invention of "Ordinary" Landscapes in Post-War Italy

Antonello Frongia

La costruzione del paesaggio umbro

The construction of the Umbrian landscape

Fabio Bianconi

La rappresentazione fotografica delle tradizioni costruttive della Murgia dei trulli

The photographic representation of the building traditions of the Murgia dei trulli

Angelo Maggi

La trasformazione del panorama urbano di Chieti alla fine del XIX secolo: il palazzo Mezzanotte

The transformation of the urban landscape of Chieti in the late nineteenth century: the Mezzanotte palace

Claudio Mazzanti

Il mutamento nell'obiettivo

Changing of perspective

Alessia Maiolatesi

Paolo Monti e l'architettura contemporanea: "Scatti d'autore in Campania"

Paolo Monti and contemporary architecture: "signature shoots in Campania"

Barbara Bertoli

Un altro sguardo: Federico Patellani (1911-1977) e la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare

Another view: Federico Patellani (1911-1977) and the Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare

Gemma Belli

Lo sviluppo urbanistico della città di Napoli attraverso le immagini del Secondo dopoguerra

The urban development of the city in the post-war images of Naples

Sandra Sangermano

Da utopia a inferno. Scampia attraverso la fotografia contemporanea
From utopia to hell: Scampia, through contemporary photography
Chiara Ingrosso

Napoli nel Novecento, retrospettiva sul corso Vittorio Emanuele
Naples: a retrospective view of Corso Vittorio Emanuele
Marco Carusone

Architettura del paesaggio: la Villa Comunale di Napoli tra mutamenti e conservazione
Landscape architecture: the Villa Comunale in Naples - between change and conservation
Roberto Vigliotti

Il contributo dell'archivio De Rienzo per l'analisi dell'evoluzione del paesaggio beneventano
The contribution of the De Rienzo archive to analysis of the evolution of the Benevento landscape
Carlo De Cristofaro

Il paesaggio nella cinematografia documentaria, amatoriale e d'autore **The landscape in the documentary, amateur and art cinematography**

Architettura e Paesaggio. Nuovi strumenti di lettura per la storiografia: la cinematografia
The landscape in amateur and author documentary
Alessandro Castagnaro

Contributi / Papers

Spazio urbano e cinematografia. Quando lo sfondo scenografico diventa soggetto protagonista
Urban space and cinematography: when scenography becomes protagonist
Francesco Zecchino

Il paesaggio rurale dal ventennio fascista al secondo dopoguerra. Cortometraggi, pellicole e cine-ambulanti
The rural landscape from the Fascist period to the second post-war: Short films,
films and itinerant cinemas
Maria Rossana Caniglia

L'armonia perduta di Napoli città di mare nel racconto cinematografico tra le due Guerre Mondiali
The "lost harmony" of Naples as a seaside town in the cinematographic narrative between the world wars
Massimo Clemente

La propaganda del regime a Trento
The propaganda of regime in Trento
Marco Della Rocca

Dal cinema all'architettura: il paesaggio urbano e rurale nel cinema e nel documentario italiano del dopoguerra
From movies to architecture: urban and rural landscape in Italian post-war feature films and documentaries
Andrea Maglio

Paesaggi urbani e rurali nel cinema di Francesco Rosi
Urban and rural landscapes in the cinema of Francesco Rosi
Andrea Pane

Gela antica e nuova. Parole e immagini per un paesaggio industriale
"Gela antica e nuova": words and pictures for an industrial landscape
Paola Barbera

Nuovi orizzonti. Costruzione e rappresentazione del paesaggio costruito nella Jugoslavia del secondo dopoguerra
Zagreb and its horizons: construction and representation of urban landscape
between the 1950s and 1970s
Ines Tolic

Dal «critofilm» all'«ambiente»: il cinema di Carlo Ludovico Ragghianti e Roberto Pane come strumento di lettura e tutela dell'architettura e del paesaggio

From «critofilm» to «environment»: Carlo Ludovico Ragghianti and Roberto Pane's cinema as a mean of interpreting and protecting architecture and landscape

Giovanna Russo Krauss

L'iconografia del paesaggio agrario: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli

The iconography of the agricultural landscape: an instrument to know and preserve the territory throughout the centuries

Dal paesaggio agrario all'agricoltura paesaggistica: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli

From the agricultural landscape to the architecture landscape: a knowledge tool and protection of the territory over the centuries

Daniela Stroffolino

Contributi / Papers

Il paesaggio agrario secondo Emilio Sereni

The agricultural landscape according to Emilio Sereni

Gabriella Bonini

Le "Illustrazioni di storia agraria" della Biblioteca Archivio Emilio Sereni di Gattatico: l'immagine come espressione storica del paesaggio

"Illustrations of agrarian history", in the Emilio Sereni Library Archives: the image as historical expression of landscape

Margherita Parrilli

L'immagine del paesaggio agrario italiano nelle mostre d'arte e architettura vernacolari del primo Novecento: modelli narrativi a confronto per il racconto di una nuova modernità

Italian agricultural landscape image in early 1900s vernacular art and architecture exhibitions: different narrative models to communicate a new idea of modernity

Ilaria Pontillo

La Sicilia rurale del Ventennio: un racconto in bianco e nero

Rural Sicily of the Fascist period: a story in black and white

Enza Emanuela Esposito, Marilena Di Prima

La riforma fondiaria e le modificazioni territoriali attraverso le fonti visive: il caso Metapontino

Land Reform and territorial changes as seen through audiovisual sources: the case of Metapontino, Italy

Eleonora Cesareo

La bassa valle del Tronto tra XIX e XX secolo: le trasformazioni al contesto rurale nei documenti d'archivio e nelle fotografie del Consorzio di Bonifica

The lower Tronto river valley in the 19th and 20th centuries: rural environmental transformations as depicted in archival documents and the photography of Consorzio di Bonifica

Enrica Petrucci, Francesco Di Lorenzo

Il canale Cavour e le risaie: iconografia del paesaggio risicolo piemontese in trasformazione

The Cavour canal and paddies: the iconography of the Piedmont rice landscape during its transformation

Marta Banino, Francesca Matrone

L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme e il paesaggio agrario

The Order of Saint John of Jerusalem and the agricultural landscape

Valentina Burgassi

La memoria del paesaggio attraverso uno strumento di misura e stima: i cabrei dell'Ordine Mauriziano

The memory of an agrarian landscape through a specific survey document: the "cabrei" of the Ordine Mauriziano

Chiara Devoti, Cristina Scalon

La Nouvelle Maison Rustique: un manuale di agronomia riccamente illustrato

"La Nouvelle Maison Rustique": a richly illustrated manual of agronomy

Marianna Castaldo

"Un magnifico parco tutto coltivo, della massima e più squisita fruttificazione". Efficienza produttiva e qualità estetica nella costruzione del paesaggio lombardo all'inizio dell'Ottocento: il caso di Velate in Lombardia

"A magnificent park all cultivated, of the highest and most exquisite fruiting." Farm production efficiency and aesthetic value in landscape design at the beginning of Nineteenth century: the case study of Velate in Lombardia

Marica Forni

Il paesaggio agrario del Vallo di Diano in età moderna

The rural landscape of the Diano Valley, seen in the modern era

Rosa Carafa

Il paesaggio agrario di Montella attraverso l'iconografia del XVIII secolo

The agricultural landscape of Montella in 18th century iconography

Fiorentino Alaia, Sabina Porfido, Efisio Spiga

La sostenibilità del paesaggio agrario tra immagine e recupero

The agricultural landscape: sustainability between image and revival

Marina Fumo, Gigliola Ausiello, Roberto Castelluccio, Mariangela Buanne

APURLEC. Un paesaggio agricolo pre-incaico modellato per il controllo della distribuzione idrica nella Costa Nord del Perù

APURLEC: A pre-Inca agricultural landscape in the Peruvian North Coast, modelled for management of water distribution

Maria Ilaria Pannaccione Apa, Maria Rosaria Santovito, Giulia Pica, Carlos Wester La Torre, Marco Antonio Fernandez Manayalle, Francesco Longo, Claudia Facchinetti, Roberto Formaro, Ilaria Catapano, Gianfranco Fornaro, Riccardo Lanari, Francesco Soldovieri

Parte II / Part 2

Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio

Describing, narrating and communicating the landscape

Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio in età moderna

Describing, narrating and communicating the landscape in the modern Age

Contributi / Papers

Alla ricerca del medioevo lombardo: il viaggio-studio di Walter Leopold in Sicilia orientale

In search of the Lombard Medieval: the study trip of Walter Leopold in eastern Sicily

Francesca Passalacqua

"Voi che legette non vedete cosa alcuna": il paesaggio nel diario di viaggio di Giovanni da San Foca (1536)

"You, dear reader, can see nothing": landscape in the travel diary of Giovanni da San Foca (1536)

Elena Svalduz

L'iter neapolitanum di Hieronymus Turler. Un viaggio tra mito e modernità

The iter neapolitanum of Hieronymus Turler. A journey between myth and modernity

Silvia Gaiga

Rappresentazione del paesaggio in Gherardo Cibo, tra intuizioni leonardesche e fiamminghe e riproducibilità scientifica

Landscape representation in Gherardo Cibo: from the intuition of Leonardo and the Flemish, to scientific reproducibility

Micaela Mander

Da Norcia a Cassino: viaggio e permanenza di san Benedetto negli affreschi napoletani dello Zingaro

From Norcia to Cassino: the journey and stopping points of St. Benedict, in the Neapolitan Frescoes of Lo Zingaro

Giuliana Ricciardi

La geografia antropica delle tre province pugliesi nelle Descrizioni del Regno di Napoli (dal XVI al XVIII secolo)
Anthropogeography of the three apulian provinces by the Descrizioni of the Reign of Naples (16th-18th century)
Oronzo Brunetti

La rappresentazione delle città come espressione di comunità civica e l'importanza di un territorio costiero. Catania e Cadice attraverso il "Civitates Orbis Terrarum"
The representation of cities as an expression of a civic community, and the importance of coastal settlements: Catania and Cadiz through the "Civitates Orbis Terrarum"
Marina Camino Carrasco

"Plan et veue de Mazzara". Un modello descrittivo per la rappresentazione del paesaggio tra misura e percezione
"Plan et veue de Mazzara": a descriptive model for the representation of landscape, between measurement and perception
Giuseppe Scuderi

Iconografie dei viaggi cognitivi nei (para)testi del Settecento
The iconography of cognitive journeys in the (para)texts of the 1700s
Persida Lazarević Di Giacomo

Chinese Cultural Landscapes Diaspora in Modern Era in Europe: a Brief History
Yapeng Ou

Quei diavolacci di Appennini *Dal Giogo al passo della Futa tra impervi paesaggi e luoghi malfamati*
Those hellish Apennines...: *from Giogo to the Futa Pass - between a rock and a hard landscape*
Fabiana Susini

La descrizione di una provincia del Regno di Napoli, la Calabria Ultra, in una relazione di fine settecento
The description of Calabria Ultra, a province of the Kingdom of Naples, in a report of late eighteenth century
Ciro Romano

Conoscere, descrivere e studiare il paesaggio napoletano: il viaggio come esperienza cognitiva nei taccuini dell'architetto Rodolfo Vantini
Know, describe and study the Neapolitan landscape: journey as cognitive experience through Rodolfo Vantini notebooks
Elisa Sala

La ricezione di Firenze in Romola di George Eliot
The perception of Florence in "Romola" by George Eliot
Miriam Sette

Il viaggio di Ghiannis Ritsos in Italia tra antichità e modernità, tra bellezza e sensualità
Yannis Ritsos' journey to Italy: between ancient and modern, beauty and sensuality
Amanda Skamagka

Il giardino sulla lava
The "garden on lava"
Eugenio Magnano di San Lio

Tra sublime e pittoresco: Vesuvio, icona del golfo di Napoli
From sublime to picturesque: Vesuvius, icon of Naples
Alessandra Cirafici, Manuela Piscitelli

Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio in età contemporanea
Describing, narrating and communicating the landscape in the contemporary Age

Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio in età contemporanea
Describing, narrating and communicating the landscape in the contemporary Age
Annunziata Berrino

Contributi / Papers

Giuseppe Simelli e la sua dissertazione sull'utilità di una scuola di disegno nelle città secondarie (1813)
Giuseppe Simelli and his dissertation on the usefulness of a school of drawing in the secondary towns (1813)
Simonetta Ciranna

La cartografia creativa come rappresentazione e narrazione della memoria e dei cambiamenti del territorio e del paesaggio contemporaneo
Creative cartography as representation and narration of memory, of territorial changes and contemporary landscape
Marco Muscogiuri

Il fondo iconografico della Biblioteca comunale di Trento tra passato e futuro
The iconographic collection of the Public Library of Trento from the past to the future
Milena Bassoli

Città e paesaggi nuovi del Regno delle Due Sicilie nelle pagine del «Polorama pittoresco»(1836-1860)
Cities and new landscapes of the Kingdom of the Two Sicilies from the pages of Polorama pittoresco (1836-1860)
Giuseppe Pignatelli

La narrazione dei paesaggi nell'Italia post-unitaria: Sonzogno divulgatore
Narration of the post-unitary Italian landscape: Sonzogno popularizer
Martino Pavignano, Ursula Zich

Paesaggi e viaggi organizzati in Sicilia nelle riviste del Touring club italiano dal 1894 al secondo dopoguerra
Landscapes and organized excursions in the pages of the Touring Club Italiano Magazine, from 1894 to the post-war period
Isabella Frescura

Dispositivi narrativi e caratteri metastorici: per una riflessione sul paesaggio della nazione nel Regno d'Italia
Narration and meta-history: a reflection on the landscape of "nation" in the Kingdom of Italy
Giovanni Lombardi

Le strade alpine e la narrazione del paesaggio: i valichi dello Spluga e dello Stelvio in Lombardia nella prima metà dell'Ottocento
Narration and meta-history: a reflection on the landscape of "nation" in the Kingdom of Italy
Ornella Selvafolta

Ricognizioni topografico-militari dell'arco alpino negli anni della Grande Guerra
Recovery of landscape: military reconnaissance surveying in the Alps, during the Great War
Sara Isgrò

Mosca negli anni '30: da autonarrazione a soggetto narrato
Moscow in the Thirties: from self-representation to narrativity
Giulia Baselica

Ragionamenti e metodi per le ricostruzioni di Varsavia dopo il secondo conflitto mondiale
Rationales and methods for the two reconstructions of post-war Warsaw
Piotr Podemski

Le politiche di sviluppo del secondo Novecento nel Mezzogiorno: programmazione economica e pianificazione territoriale in Molise

Thematic maps for landscapes "in creation": the narration of a future Molise in the mid-twentieth century

Maddalena Chimisso

La réclame enologica e l'immagine del paesaggio italiano tra Ottocento e Novecento

The wine label and the image of Italian landscape from the 19th to 20th centuries

Manuel Vaquero Piñeiro

Sguardi su Capri. Moda e rappresentazioni di un'icona dell'immaginario contemporaneo

Capri in the gaze of the viewer: fashion and the representation of an icon of contemporary imaginary

Alessandra Cirafici, Ornella Cirillo

Il branding vesuviano: antropologia di un'estetica pop

The "Vesuvius logo": anthropology of a pop aesthetic

Giovanni Gugg

Il paesaggio della Galizia narrato dai viaggiatori britannici dell'Ottocento

The "first viewing": Galician landscape narrated by British travellers of the 19th century

María Rivo Vázquez

Vittore Grubicy de Dragon e il paesaggio della Lombardia tra pittura, fotografia e impegno sociale

Vittore Grubicy de Dragon and the Lombard landscape - painting, photography and social commitment

Gianpaolo Angelini

Il paesaggio delle periferie di Milano nei romanzi italiani del secondo dopoguerra

Landscape images of the outskirts of Milan in Italian novels set during World War II

Augusto Ciuffetti

Torino. Borgo Po: le architetture, il fiume e la collina

Turin: Borgo Po - the architecture, the river and the hill

Annalisa Dameri, Alice Pozzati

Comunicare il paesaggio attraverso le carte internazionali. Dalla Word Heritage Convention Unesco alla Convenzione di Faro

Communicating the landscape through international charters: from UNESCO Word Heritage Convention to the Faro Convention

Cecilia Sodano

Il paesaggio culturale della laguna sipontina al Museo archeologico della Daunia

The cultural landscape of sipontina lagoon to the National Archeological Museum

Anita Guarnieri, Marisa Corrente

Representing the Invisible. Scenarios of the Underground Spaces

Stefano Tornieri

Dov'è la Soft City ora?

Where is the Soft City now?

Niccolò Suraci

L'interazione digitale tra l'uomo e la sua città

The digital interaction between man and his city

Guglielmo Sandri Giachino

TOMO SECONDO
Rappresentazione, memoria, conservazione
Representation, Memory, Preservation

a cura di
Francesca Capano, Maria Ines Pascariello e Massimo Visone

Brevi riflessioni sul paesaggio. Memoria, rappresentazione, conservazione
Short thoughts on Landscape. Memory, representation, preservation
Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

Parte I / Part 1

Rappresentazione e comunicazione del paesaggio tra tradizione e innovazione

The representation and the communication of the landscape between tradition and innovation

Rappresentazione e comunicazione del paesaggio tra tradizione e innovazione
The representation and the communication of the landscape between tradition and innovation
Antonella Di Luggo, Ornella Zerlenga, Maria Ines Pascariello

Punti di vista geometrici e culturali per il rilievo e la rappresentazione del paesaggio urbano

Geometrical and cultural viewpoints for the urban landscape survey and representation

Contributi / Papers

Overlook
Overlook
Renata Guadalupi, Luigi Maisto

“Il teatro dal finestrino”. Letture percettive della città diffusa dal treno
“Theatre from the window”: perceptive readings of urban sprawl from the train
Fabio Colonnese

Forma, rappresentazione e luogo. Il racconto dell'immaginario urbano di Perugia fra figurazione e tendenziosità narrativa
Form, representation and place: the story of the urban imaginary of Perugia between figuration and narrative bias
Marco Filippucci

Modelli rappresentativi di città in “Il Regno di Napoli in Prospettiva” di Gio. Battista Pacichelli
Representative models of cities in the Gio. Battista Pacichelli's “Il Regno di Napoli in Prospettiva”
Vincenzo Cirillo

Visioni di paesaggi fortificati: il Piemonte nella scena europea
Visions of fortified landscapes: Piedmont in the European scene
Anna Marotta

Disegnare la città in “veduta”. Il manoscritto illustrato di Conrat Grünemberg
Draw the city into “view”. Konrad Grünemberg’s illustrated manuscript
Ornella Zerlenga

Il territorio e la città: uno studio sulle trasformazioni della geomorfologia dello spazio urbano
Territory and city: transformations in the geomorphology of the urban space
Laura Carlevaris, Vittorio Di Stefano, Giovanni Intra Sidola

Gli HGIS catastali strumenti di rappresentazione aumentata del paesaggio urbano. Il caso di Parma fra XVIII e XX secolo
Cadastral HGIS tools for augmented representation of the urban landscape: 18th to 20th century Parma
Andrea Zerbi

Castrum, quod Casinum dicitur, in excelsi montis latera situm est
Michela Cigola, Arturo Gallozzi, Rodolfo Maria Strollo

Il rilievo integrato per la rappresentazione dei caratteri del paesaggio urbano. Il caso di Navelli e Civitaretenga (AQ)
Integrated survey for the representation of urban landscape features: the case of Navelli and Civitaretenga (Aquila)
Chiara Vernizzi

L'immagine della memoria: la rappresentazione di un frammento di paesaggio urbano sommerso
Image and memory: representation of a fragment of “submerged” urban landscape
Rita Valenti, Emanuela Paternò

Il rilievo mecatronico per i centri storici minori
Mechatronic survey and recording for small historic towns
Assunta Pelliccio, Erika Ottaviano, Pierluigi Rea

Rilevamento architettonico e urbano per documentare l'identità di un centro storico
Urban and Architectural surveying for documentation of the identity of a historic town
Pasquale Tunzi

Rilievo, modellazione e recupero dei borghi abbandonati
Survey, modelling and recovery of abandoned villages
Raffaele Catuogno, Daniela Palomba, Rosaria Palomba

Qualità visuali della città barocca salentina
Visual qualities of the baroque town in Salento
Gabriele Rossi

La rifondazione novecentesca della chiesa di San Giorgio a Bitonto. Una storia urbana
The 20th century rebuilding of the Church of San Giorgio in Bitonto: an urban history
Valentina Castagnolo, Maria Franchini

Il portale-campanile del monastero benedettino di Conversano. Un esempio di quinta scenica urbana
The campanile-portal of the Benedictine Monastery of Conversano: an example of urban scenography
Paolo Perfido

Rappresentazione e modellazione del territorio naturale e artefatto: piattaforme tecnologiche per la lettura e la comunicazione dei sistemi complessi

Representing and shaping natural and artificial landscapes: technological platforms for the interpretation and the communication of complex systems

Contributi / Papers

Sistemi innovativi per la rappresentazione delle trasformazioni del costruito storico: la facciata del Duomo di Napoli
Innovative systems for representation of transformation in the built heritage: the Cathedral of Naples façade
Antonella di Luggo, Gabriella Di Dato

Frontiere del rilievo urbano: i 3D city models, strumenti di rappresentazione e analisi della città
Frontiers of urban survey: "3D city models", tools for urban analysis and representation
Donatella Bontempi

Un catalogo semantico per la conoscenza e la ricostruzione del paesaggio incompiuto. Il caso di San Leucio
A semantic catalogue for knowledge and reconstruction of an unfinished landscape: a case study of San Leucio
Massimiliano Campi, Valeria Cera, Elisa Mariarosaria Farella, Domenico Iovane

Acquisire e comunicare attraverso la fotografia
Acquiring and communicating information through photography
Margherita Pulcrano, Simona Scandurra

Da Canova a McCurry. La costruzione ideologica del paesaggio umbro
From Canova to McCurry: the ideological construction of the Umbrian landscape
Paolo Belardi

Le rappresentazioni del paesaggio tra immagini storiche e letture contemporanee
Representations of the landscape: historical pictures and contemporary readings
Caterina Palestini

Osservare, misurare e tradurre la complessità del territorio
To observe, measure and translate the complexity of the territory
Fatima Melis

Multimedialità e multimodalità nella rappresentazione del paesaggio
Multimediality and multimodality in landscape representation
Stefano Chiarenza

"Alpinescapes": a Landscape Communication Experience
Rossella Salerno, Daniele Villa

Metodi e linguaggi grafici per leggere, sistematizzare e comunicare sistemi complessi. Esperienze di lettura di complessi rurali
Graphic methods and languages for the reading, organization and communication of complex systems: experiences in rural complexes
Ivana Passamani

Architetture rurali sparse in Valsugana: una geografia umana tra tradizione e innovazione
Rural buildings in the Valsugana: a human geography between tradition and innovation
Giovanna A. Massari, Cristina Pellegatta, Fabio Luce

Trasformazioni del paesaggio dell'Alta Val Tanaro e gestione dati su piattaforma GIS
Landscapes transformations of Upper Val Tanaro and data processing using a GIS platform
Valentina Quitadamo

Dal rilievo alla divulgazione: metodologie integrate per la fruizione virtuale del territorio
From survey to dissemination: integrated methodologies for the virtual use of the territory
Mariangela Liuzzo, Sebastiano Giuliano

La città ricostruita: lo spazio virtuale a servizio della lettura dei tessuti urbani non più esistenti
The city "reconstructed": virtual space in the reading of vanished urban fabric
Daniele Calisi, Maria Grazia Cianci, Francesca Geremia

Le fonti della storia e le nuove tecnologie: il Catasto Rabbini nell'era delle ICT
Historic sources and the new technologies: the "Catasto Rabbini" in the digital era
Marilena Di Prima

Parte II / Part 2

Temporalità dei paesaggi tra memoria e immagine

Temporality of landscapes between memory and image

“Paesi” in mutamento. Interpretare le dinamiche di trasformazione per conservare il paesaggio

“Paesi” in transformation. Interpreting changing dynamics to preserve the landscape

“Paesi” in mutamento. Interpretare le dinamiche di trasformazione per conservare il paesaggio

“Paesi” in transformation. Interpreting changing dynamics to preserve the landscape

Valentina Russo

Contributi / Papers

Restaurare il Paesaggio storico. Fonti, Memoria e Identità come strumento di ri-significazione nei contesti in via di abbandono. Alcuni casi in Campania

Restoring the historic landscape: sources, memory and identity as a tool of re-signification for abandoned contexts - cases in Campania

Renata Picone

Le miniere di zolfo in Irpinia. Riflessioni sulle trasformazioni di un paesaggio

The sulphur mines of Irpinia: considerations on landscape transformation

Serena Borea

Il territorio del Casalese e le sue trasformazioni

The Casale Monferrato territory and its transformations

Manuela Mattone

Un viaggio tra immagini e realtà: il paesaggio ferroviario della Torino-Ceres

A journey of images and reality: the Torino-Ceres rail line and landscape

Michela Benente, Cristina Boido

Catastrofe come lento mutamento. Il terremoto del 1805 e le dinamiche di trasformazione del paesaggio e dell'architettura molisana

Catastrophe as slow transformation: the 1805 earthquake and the dynamics of transformation in the landscape and architecture of Molise

Lia Romano

L'Alba senza tramonto. Alba Fucens, un “palinsesto” storico-architettonico e paesaggistico

Dawn without sunset: ancient, medieval and modern Alba Fucens – an architectural-historical and landscape palimpsest

Patrizia Montuori

Prima che si perda la memoria: viaggio iconografico in Irpinia tra dissesti e terremoti

Before memory is gone: an iconographic journey among the landslides and earthquakes of Irpinia, Italy

Sabina Porfido, Efsio Spiga

Beirut, paesaggi in trasformazione tra globalizzazione e identità storica

Beirut, changing landscapes between globalization and historical identity

Alessandra Terenzi

Inter-pretare per condividere la conoscenza

“Interpretation” for the sharing of knowledge

Nicola Flora, Francesca Iarusso

L'eruzione del 1669 dell'Etna e la trasformazione del paesaggio: lo sguardo dei disegnatori

The 1669 Mount Etna eruption and landscape transformation: the view of the draughtsmen

Tiziana Abate, Stefano Branca

La strada della ricostruzione a Catania: tra immagine e rilievo il sistema dei conventi in via dei Crociferi

Catania and the road to reconstruction: from the “image” to the survey recording of the monastery system in Via dei Crociferi

Giuseppe Di Gregorio

La strada di Capodimonte. Percorsi interpretativi nell'iconografia della città
Via di Capodimonte: interpretive paths in the iconography of the city
Valeria Pagnini

Paesaggi del pellegrinaggio a Montevergine: la percezione del territorio dalle mulattiere alla strada rotabile
Landscapes of the pilgrimages to Montevergine: perceptions of territory, from mule paths to carriage road
Consuelo Isabel Astrella

Il territorio del litorale romano tra storia e interventi di tutela. Dati conoscitivi e dinamiche di trasformazione
The Rome coastal area: history and interventions for protection – knowledge foundations and dynamics of transformation
Maria Grazia Turco

Il 'sistema' del verde nel litorale romano: strumento di recupero e strategie di valorizzazione per un territorio in 'mutamento'
The green "system" of the Rome coastal zone: instrument of revitalization and enhancement for a territory in evolution
Sonia Gallico, Maria Piera Sette

Il paesaggio frammentario della banlieue di Parigi: formazione, riconoscimento e valorizzazione
The fragmented landscape of the Paris banlieue: formation, recognition and enhancement
Franca Malservisi

Brianza, 'paese' in mutamento tra 'luci' e 'derivate ombre'
Brianza: a 'countryside in transition between 'lights' and 'derived shadows'
Maria Antonietta Crippa

Costruzioni di ville e organizzazione del paesaggio. Su un disegno settecentesco per la sistemazione di Villa Morosini a Fiesso Umbertino
Construction of villas and organisation of landscape: an 18th century plan for the systemisation of Villa Morosini in Fiesso Umbertino
Stefano Zaggia

Il paesaggio amitermino, dai verdi pascoli ottocenteschi alla caotica espansione urbana
The landscape of Amiternum, the green pastures of the 1800s to chaotic urban sprawl
Francesca Geminiani

Le trasformazioni del paesaggio murgiano. I caratteri del tessuto rurale attraverso il tempo, tra conservazione e nuove forme di valorizzazione nel rapporto città-contado
The landscape transformations in the Murgia. The shape of the rural areas through time, between conservation and new forms of enhancement between city and countryside
Giacomo Martines

Innovazione, permanenza e distruzione del patrimonio rurale vesuviano: il contesto pompeiano
Innovation, continuity and destruction of rural Vesuvian heritage: the Pompeian context
Marina D'Aprile

Il paesaggio archeologico tra memoria e immagine: il caso di Baia
Memory and image of archaeological landscapes: the case of Baia
Luigi Veronese

From Apollonia ad Rhyndacum to Gölyazi: Some Iconographic and Material Sources for the Analysis and Conservation of the Urban Stratigraphy
Güven Gümgüm, Luigi Oliva

Iconografia del vissuto e dell'imperfezione. Media e interpretazione dei paesaggi storici per la conservazione del patrimonio e la comunicazione della memoria

Iconography of experience and imperfections. Media and interpretation of the historical landscapes for the heritage conservation and the memory communication

Iconografia del vissuto e dell'imperfezione. Media e interpretazione dei paesaggi storici per la conservazione del patrimonio e la comunicazione della memoria

Iconography of experience and imperfections. Media and interpretation of the historical landscapes for the heritage conservation and the memory communication

Bianca Gioia Marino

Contributi / Papers

L'immagine di Castel del Monte negli archivi dell'Istituto Luce

The image of Castel del Monte in the archives of Istituto LUCE

Raffaele Amore

Aspetti del paesaggio nel golfo di Napoli: architettura ed immagine alla Gaiola

Landscape aspects of Gulf of Naples: Gaiola's architecture and image

Matteo Borriello

Dal 'Real Passeggio' di Chiaia al waterfront contemporaneo. Memorie e immagini per un recupero dell'identità urbana del sito di Mergellina

From the 'Real Passeggio' of Chiaia to the contemporary waterfront. Memories and images for a recovery of urban identity of the Mergellina site

Viviana Del Naja

Piazza Pitti a Firenze. Esordi settecenteschi e definizione del rondò meridionale nell'iconografia e nella realizzazione delle varianti

Piazza Pitti in Florence. The eighteenth century beginnings and completion of the southern 'rondò' in the iconography and in the construction variants

Pietro Matracchi, Gabriele Nannetti, Elena Scotto

Infrastrutture nel territorio capuano: origine e stratificazione storica del Ponte Annibale sul Volturno

Infrastructure in the territory of Capua: origin and historical stratification of the Hannibal Bridge over the Volturno River

Alessio Mazza

Da cittadella a spazio pubblico urbano: l'area di Castelnuovo, tra memoria, dibattiti e progetti, 1860-1939

From citadel to public urban space: the area of Castelnuovo, among memory, debates and projects, 1860-1939

Andrea Pane, Damiana Treccozi

Identità in 'differita'. Immagini del paesaggio storico d'Abruzzo tra sedimentazione e trasformazione

'Deferred' identities. Images of the historical landscape of Abruzzo between sedimentation and transformation

Stefania Pollone

Un "brano di città" tra antico e contemporaneo. Immagini a Napoli: da largo delle Corregge a via Medina

A "piece of city" between old and contemporary age. Images in Naples: then largo Corregge and now via Medina

Pasquale Rossi

Trasformazioni e/o conservazione di un'immagine storica? Il caso del borgo di Castelnuovo di Porto

Transformations and/or preservation of historic image? The case of Castelnuovo di Porto

Sabrina Coppola

Documentare l'assenza: la distruzione del quartiere dei Pantani a Roma

Documenting absence: the destruction of the Pantani district in Rome

Maria Grazia Ercolino

La Belgique illustrée: *artisti in movimento per la memoria di un patrimonio storico - paesaggistico in trasformazione*

La Belgique illustrée: *artists moving to the memory of a transforming historical heritage and landscape*

Maria Chiara Rapalo

Ex ruinis perceptione. *L'iconografia della trasformazione per una lettura del patrimonio archeologico finalizzata alla sua conservazione e valorizzazione*

Ex ruinis perceptione. The iconography of transformation, for a reading of archaeological heritage aimed to its conservation and valorization

Emanuele Romeo

Tra ricerca e divulgazione: le antichità della Valle d'Aosta nelle pubblicazioni tra XIX e XX secolo

Research and divulgation: the antiquities of Valle d'Aosta in publications of the 19th and 20th centuries

Riccardo Rudiero

L'area del Granatello nelle fonti iconografiche tra trasformazione e degrado del paesaggio storico

The Granatello area in iconographic sources: transformation and decay in historic landscapes

Giuseppina Pugliano

"Un paesaggio distopico". Rappresentazione, comunicazione e conservazione della memoria in dissolvenza del paesaggio di guerra

"A Dystopian War-scape". Representation, Communication and Preservation of the Fading Memory of War Landscape

Maria Rosaria Vitale

Art Nouveau restitué: il mezzo filmico come strumento di conservazione di un patrimonio a rischio

Art Nouveau restitué: the filmic means as conservation tool of an heritage at risk

Francesca Giusti

I luoghi dell'Antico: l'immagine dei fondaci napoletani tra scoperte archeologiche e testimonianze fotografiche

Places of the Antique: images of the Neapolitan fondacos - archaeological discoveries and evidence

Maria Luce Aroldo

Procida nelle fonti iconografiche tra trasformazione e degrado del paesaggio storico

Procida in iconographic sources: transformation and degradation of the historical landscape

Claudia Aveta

Un inedito paesaggio storico-culturale: le edicole votive tra tradizione, reinvenzione e rifunzionalizzazione territoriale

An unusual historical and cultural landscape: the little shrines among tradition, reinvention and territorial refunzionalization

Domenica Borriello

'Paesaggi sotto la Cupola'. Il globo di neve come espressione dell'esperienza turistica

"Landscapes under glass": the snow globe as expression of tourism experience

Fabio Colonnese

La posizione delle immagini. Restauration fidèle fotografia cinema nell'opera architettonica di Le Corbusier

About images position. Restauration fidèle photography cinema in Le Corbusier works

Susanna Caccia Gherardini

Percezione e conservazione dei paesaggi urbani: riflessioni sul contributo della fotografia

Perception and conservation of urban landscape: reflection about contribution of the photography

Marida Salvatori

L'efficacia di nuove tecnologie nella valorizzazione del paesaggio della Brianza

The new technologies ability for landscape's enhancement of the Brianza

Ferdinando Zanzottera

Raccontare una valle alpina: la riscoperta di un paesaggio identitario attraverso vecchi e nuovi media

Telling about an alpine valley: the rediscovery of a landscape identity through old and new media

Francesca Perlo, Caterina Lucarini

La novella di Andreuccio tra erudizione, critica d'arte e cinema

The story of Andreuccio amidst erudition, art critic and cinema

Rossano De Laurentiis

Le pellicole del Neorealismo come fonte documentaria per la conoscenza e valorizzazione dei contesti urbani e paesaggistici: il caso di Roma

Neorealism films as source for the knowledge and enhancement of urban landscape: the case of Rome

Emanuele Morezzi

Deriving cultural heritage values: the use of social media

L'uso dei social media per l'individuazione dei valori del patrimonio culturale

Manal Ginzarly, Jacques Teller

“Che i ricordi abbiano inizio” (Kodak anni ottanta)

“Let the memories begin” (Kodak, 1980s)

Silvia Gron, Giulia La Delfa

L'inventario dei beni storico-artistici e naturali di Angerio Filangieri. Un recupero della memoria attraverso la piattaforma WEB Topotheque

Angerio Filangieri's inventory of historical, artistic and natural heritage. The retrieval of memory through the Topotheque Web platform

Antonello Migliozi, Maria Rosaria Falcone

Isolated buildings in representation and design of the sublime Alpine landscapes

Riccardo Giacomelli

Wandering through the time of the city. Real and virtual Milanese itineraries

Girovagando per il tempo della città. Itinerari milanesi reali e virtuali

Maria Pompeiana Iarossi, Sara Conte, Matilde Rossini

«Cos'è rimasto?»: la rovina come espressione del paesaggio calabrese. Film e documentari dagli anni cinquanta a oggi

«What is left?»: the ruin as expression of the Calabrian landscape. Films and documentaries from the 50's to today

Nino Sulfaro

Storia e media dell'iconografia del paesaggio: spunti di riflessione *History and Media of Landscape Iconography: some reflections*

ALFREDO BUCCARO

Università degli Studi di Napoli Federico II

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Abstract

Starting from the notion of landscape in modern and contemporary history, the current work discusses issues concerning the evolution of its meaning, up to that most recently acquired, with particular reference to historic urban contexts.

The lessons to be drawn from Leonardo's first studies on the perception of natural and cultural landscape, the travel guides and notebooks of the 16th and 17th centuries, up to the works of artists and travelers in the 18th and 19th centuries and the more recent photographic or cinematographic repertoire, concern the important role that the historic image of landscape now takes on as a tool in understanding the identity of a territory; an image now largely severed from simple perceptual and holographic content and increasingly linked to human, historical and social factors – summed up as “cultural” factors - to be read and translated into that image.

In effect, the issue becomes to recognize the shared cultural values of a site or a community through the “perceptible” characters of the landscape, meaning through the instruments of its history and iconography. In this sense, the experience of CIRICE 2016 Conference will mark a new step to purpose a more conscious recognition of these shared values, through study of the media adopted in the description of the historic landscape, as well as a further step in actions for protection, transmission and enhancement of such memories of places.

Parole chiave

paesaggio storico, rappresentazione storica del paesaggio, iconografia urbana, tutela del paesaggio storico
historic landscape, historic image of landscape, urban iconography, protection of historic landscape

Introduzione

Partendo dalla nozione di *paesaggio* nella storia moderna e contemporanea, nel testo si affrontano le problematiche concernenti l'evoluzione del suo significato fino al dibattito sulle diverse accezioni recentemente acquisite, con particolare riferimento ai contesti storici urbani.

La lezione che si trae dai primi studi di Leonardo sulla percezione del paesaggio naturale e antropizzato, dalle guide e taccuini di viaggio del Cinque e Seicento, fino alla produzione di artisti e viaggiatori tra Sette e Ottocento e al più recente repertorio fotografico o cinematografico, mostra l'importante ruolo da attribuirsi oggi all'immagine storica del paesaggio quale strumento per l'individuazione dell'identità di un territorio, ormai in buona parte scevra da meri contenuti percettivi e oleografici, e sempre più legata ai fattori umani, storici e sociali, in una parola 'culturali', che nell'immagine vanno letti e tradotti.

Si tratta in effetti di riconoscere nei caratteri 'percettibili' di un paesaggio, attraverso gli strumenti della storia della città e dell'iconografia storica, i valori culturali condivisi di un sito o di un insediamento: in tal senso l'esperienza del Convegno CIRICE 2016 potrà segnare un nuovo passo non solo ai fini di un più consapevole riconoscimento di tali valori attraverso lo studio dei *media* adottati nella descrizione del paesaggio storico, ma verso un'azione di tutela volta alla trasmissione e valorizzazione della memoria di quei luoghi.

1. Dalla lezione di Leonardo ai contributi del Novecento

Nel contesto dei nostri studi sull'iconografia del paesaggio e sui suoi *media* nella storia, ci pare opportuno ripercorrere in sintesi le origini del termine all'alba dell'età moderna [Buccaro 2015], con particolare attenzione alla prevalente connotazione estetica che esso assume sin da principio in Italia, assente nei più 'fisici' sinonimi stranieri.

In primis è il termine *paese* a diffondersi nella penisola, traendo all'inizio il significato etimologico dall'aggettivo *pagense*, ossia *del pagus*, cioè quanto attiene a un luogo fatto di natura e di case, insomma a un territorio antropizzato. Dunque il *paesaggio*, derivato dal francese *paysage* ritrovabile a partire dalla metà del '500, si riferirebbe – anche in considerazione del suffisso *-aggio* e della radice indoeuropea – all'uso pacifico e 'consensuale' del *pagense* da parte della comunità [Devoto 1969]. Ma proprio nella Francia di Francesco I era presente chi avrebbe gettato le basi per quella nozione di paesaggio destinata a diffondersi nell'Europa moderna, dai contenuti prevalentemente percettivi e iconografici.

Leonardo, infatti, già sul volgere del Quattrocento parla di «paesi» con riferimento alla percezione visiva e conseguente rappresentazione degli ambienti naturali e antropizzati: «Delli Aspetti de Paesi», «Modo di formar paesi», «Li paesi fatti nella figuration del Verno», «Ritrar siti e paesi» [Buccaro 2011], sono diversi modi di indicare le tecniche della nuova pittura 'di paesaggio' da parte di chi la inaugurò nel 1473 con la famosa veduta di Valdarno presa da Monte Albano verso il padule di Fucecchio e conservata agli Uffizi: in essa il genio toscano esaltò i caratteri legati alla visione del territorio attraverso il filtro dei fattori naturali della vegetazione, della luce, dell'atmosfera, della lontananza, ma anche dei segni della presenza dell'uomo e del costruito. Come nota Pedretti la veduta, da noi non a caso adottata quale copertina del presente volume, si può considerare il primo paesaggio nella storia dell'arte italiana [Libro di Pittura 1995, 15]: la rappresentazione si avvale di una resa 'impressionistica' di probabile derivazione fiamminga, molto simile a quella ritrovabile nella coeva veduta di Firenze detta 'della catena' di Francesco Rosselli (1472). Si sa, del resto, che Leonardo raccomandava la pratica della ripresa dal vero, da eseguirsi anche con l'uso del prospettografo, concepito come una vera e propria macchina fotografica.

Alcuni significativi precetti del *Trattato della Pittura*, tratti dai testi originali di Leonardo [Trattato della Pittura 1651] e rinvenibili anche in un apografo da me fatto recentemente acquisire dall'Ateneo Federiciano¹, riguardano fenomeni di percezione del paesaggio urbano in relazione alla posizione e distanza dell'osservatore e le conseguenti scelte in materia di rappresentazione. A volte in questi scritti l'artista-scienziato giunge davvero a 'dipingere con la penna', rivelando tutte le proprie doti in materia di estetica del paesaggio:

«Li Paesi fatti nella figuration del Verno, non debbon dimostrar le sue montagne azzurre, come far si vede alle Montagne dell'Estate [...]. Infra le Montagne vedute in lunga distanza quella si dimostrerà di color più azzurro, la qual sia di color più oscuro [...].»²



Fig. 1: Leonardo, *Veduta di Valdarno da Monte Albano verso il padule di Fucecchio* (1473). Firenze, Uffizi. *Gabinetto Disegni e Stampe*, n. 1 (8 Pr)

Proprio trattando «Delli Aspetti de Paesi», il nostro osservatore dimostra la massima acutezza e quella capacità unica di notare a occhio nudo ciò che, ancora oggi, è in molti casi visibile solo con l'aiuto di sofisticati strumenti³. Risultano pure preziosi alcuni precetti del *Libro di Pittura* – composto sui testi vinciani dall'allievo Melzi [*Libro di Pittura* 1995] –, del Codice Arundel e dell'Atlantico in materia di percezione del costruito e del paesaggio urbano:

«Dell'altezze delli edifici visti nelle nebbie. Quella parte del vicino edificio si mostra più confuso, il quale è più remoto da terra; e questo nasce perché più nebbia è infra l'occhio e la cima dell'edificio, che non è dall'occhio alla sua basa. La torre parallela veduta in lunga distanza infra la nebbia si dimostrerà tanto più sottile, quanto ella fia più vicina alla sua basa. Questo nasce per la passata [proposizione], che dice: La nebbia si dimostra tanto più bianca e più spessa, quanto ella è più vicina alla terra, e per la 2^a di questo, che dice: La cosa oscura parrà di tanta minor figura quanto ella fia veduta in campo più di potente bianchezza. Adunque, essendo più bianca la nebbia da piedi e da capo, gli è necessario che la oscurità di tale torre si dimostri più stretta da piedi che da capo» [*Libro di Pittura* 1995, 326].

«Della veduta d'una Città in aria grossa. L'occhio, che sotto di se vede la città in aria grossa, vede le sommità degli edifizii più oscuri, e più noti, che il loro nascimento, e vede le dette

sommità in campo chiaro, perché vede nell'aria bassa, e grossa [...]» [*Libro di Pittura* 1995, 322].

«Li edifici veduti in lunga distanza di sera o mattina in nebbia o aria grossa, solo si dimostra la chiarezza delle lor parti aluminate dal sole, che si trova inverso l'orizzonte, e le parti delli detti edifici che non son vedute dal sole restano quasi del colore di mediocre oscurità di nebbia» [*Libro di Pittura* 1995, 326].

«Quella parte del vicino edificio si mostra più confuso, il quale è più remoto da terra; e questo nasce perché più nebbia è infra l'occhio e la cima dell'edificio, che non è dall'occhio alla sua basa. La torre parallela veduta in lunga distanza infra la nebbia si dimostrerà tanto più sottile, quanto ella sia più vicina alla sua basa».

«Bello spettacolo fa il sole quando è in ponente, il quale alumina tutti li alti edifici delle città e castella, e gli alti alberi delle campagne, e li tinge del suo colore; e tutt'il resto da lì in giù rimane di poco rilievo, perché, essendo solamente aluminato dall'aria, essi hanno poca differenza dalle loro ombre ai loro lumi, e per questo non ispiccano troppo [...]» [*Libro di Pittura* 1995, 333].

«Quando il sole è all'oriente, e l'occhio sta sopra il mezzo di una città, esso occhio vederà la parte meridionale d'essa città aver li tecti mezzi ombrosi e mezzi luminosi, e così la settentrionale; e la orientale fia tutta ombrosa, e la occidentale fia tutta luminosa» [*Libro di Pittura* 1995, 451; Valerio 2005¹, 119-121; Valerio 2005², 11-41].

«Li edificii inver ponente, sol si dimostra la lor parte luminosa, poi che 'l sol si scopre; e 'l resto le nebbie lo occultano. [...] Quanto più l'aria sarà grossa, li edificii delle città e li alberi delle campagne parranno più rari, perché sol si mostreranno e più eminenti e grossi»⁴.

«Perché le torri e campanili in lunga distanza, essendo di grossezza parallela, paian piramidali, di piramide sottosopra. Questo nasce perché l'aria che più s'abbassa, essendo grossa e nebbiosa, più occupa; e quell'obbietto che più è occupato, più cela la notizia de' sua stremi; onde la notizia dell'obbietto resta inverso la sua linia centrale»⁵.

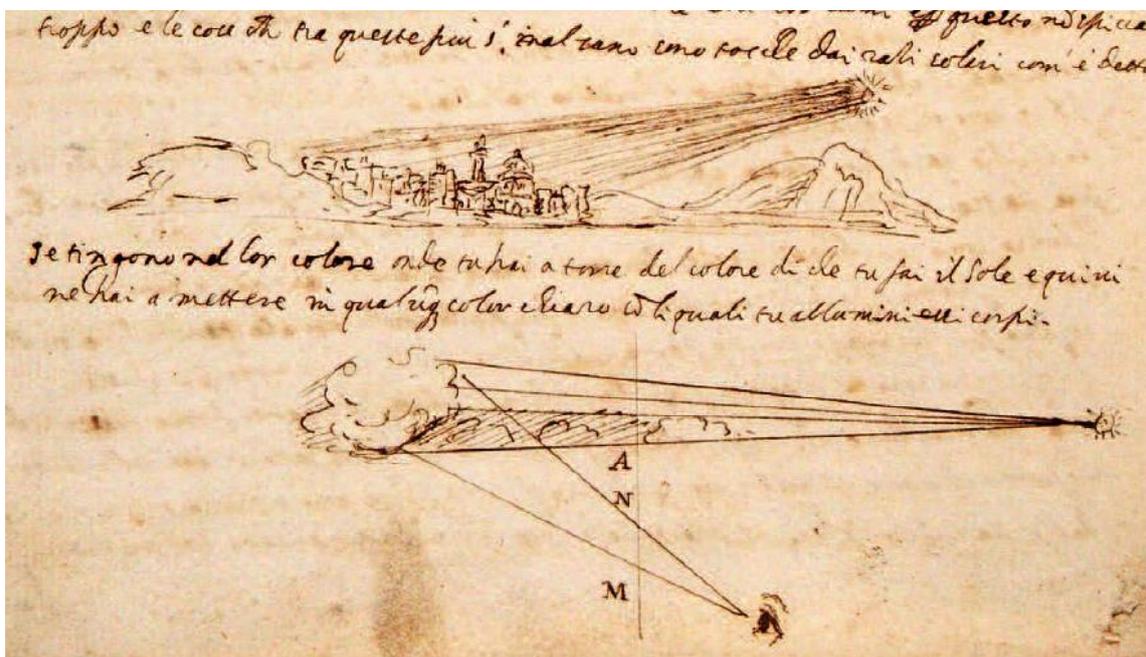


Fig. 2: Ignoto sec. XVI, Codice apografo del Trattato della Pittura di Leonardo, f. 31v. Napoli, Biblioteca Area Umanistica Università di Napoli Federico II.

Dalle parole di Leonardo si comprende quanto gli «Aspetti de Paesi» fossero nient'altro che le immagini dei siti, risultanti dal processo con cui, partendo dalla visione, si passa alla rappresentazione dei contesti urbani e naturali: il concetto di *paesaggio* come insieme di

quanto si percepisce e, poi, si rappresenta di un sito si rafforzerà nel corso del XVI e del XVII secolo, diffondendosi in Europa specie in ragione dell'uso politico dell'iconografia e della cartografia urbana e territoriale. Basti pensare a come, ad esempio, il 'ritratto di città' [de Seta 2011] diventi in breve tempo strumento della propaganda da parte di casate e regnanti, fondata sulla diffusione dell'immagine dei propri domini.

La rappresentazione moderna del paesaggio evolve così insieme con i propri *media*, sia in forma grafica sia descrittiva, specie a corredo dei testi di apodematica, la nuova scienza del viaggio d'istruzione in Italia di marca tedesca e fiamminga: la visita dei luoghi mitici dell'area flegrea, del golfo di Napoli e di altri siti costieri mediterranei rappresenta ormai un punto fermo [Gaiga 2014, 14-29]. Viene allora da ripensare proprio al comune suffisso -*aggio* che si ritrova, tra gli altri termini, anche nel *viaggio* con allusione all'insieme delle esperienze legate alla 'via', all'itinerario. Vedute, ritratti di luoghi e città prolifereranno negli atlanti e nelle guide fino e oltre la nascita del *Grand Tour* [de Seta 1995].

Una decisa svolta sarà segnata sul principio dell'Ottocento da Goethe, che amplierà il significato di paesaggio considerandolo quale «dato culturale organizzato in funzione di un sapere preesistente» [Vitta 2005, 205-206]: dunque, a partire dal grande studioso tedesco e attraverso l'esperienza del *Viaggio in Italia*, all'originario carattere prevalentemente percettivo e pittorico del paesaggio mediterraneo si aggiungerà quello di 'metadato' dalle più profonde e ampie implicazioni culturali e antropologiche. In tal senso, specie con il diffondersi delle scienze sociali alla fine del XIX secolo, insieme con la nascita di nuove tecniche di rappresentazione, all'immagine pittorica o grafica colta dal viaggiatore e dall'artista, evocatrice ancora nell'Europa neoclassica di memorie e di emozioni, si aggiunge l'aspirazione a rappresentare il dato reale, garanzia di conoscenza della natura e delle città: con la fotografia risulterà acquisita l'accezione 'scientifica' che il paesaggio affianca a quella tradizionale, artistica e letteraria. Humboldt, pioniere della geografia moderna, esprimerà al meglio il contenuto 'doppio' di quel concetto, atto ad indicare da un lato la cosa reale, dall'altro l'immagine della cosa stessa [Farinelli 1990, 11].

Ma per un riscatto dei più ampi contenuti culturali su quelli meramente visivi il cammino sarà lungo, tanto più all'interno della solida tradizione oleografica di marca mediterranea. Quella, ad esempio, che ancora nel 1939 ispirerà Giuseppe Bottai nella redazione del testo della legge n. 1497 sulla tutela delle bellezze paesistiche in Italia, intese alla maniera crociana come 'bei panorami' o 'quadri'. Non prima del 1961, quindi, con Lucio Gambi, verranno richiamati ufficialmente gli aspetti 'non visivi' del paesaggio, ossia quelli socio-economici, politici, storici; ma se, nell'epoca dei grandi cambiamenti e delle trasformazioni territoriali conseguenti al secondo conflitto mondiale, sul piano teorico il Bel Paese, con i tanti chilometri di coste e di paesaggi esaltati e immortalati da secoli, negherà ai nuovi interventi la possibilità di semplici 'cosmesi formali' con lo scopo di cogliere i caratteri profondi dell'identità del territorio, in realtà per alcuni decenni consentirà che vengano perpetrati sul proprio suolo autentici scempi.

Sul principio degli anni '80 giungono le meditate definizioni di Rosario Assunto [Assunto 1980, 49-51], riferite a un *territorio* inteso in senso quantitativo e spaziale, indipendente dalla vita sociale, e ad un *ambiente* dal doppio significato bio-ecologico e storico-culturale, che includa il territorio aggiungendovi i fattori umani: il *paesaggio* dunque, quale forma percepibile che l'ambiente conferisce alla 'materia' territorio, comprenderebbe entrambi. Proprio questo valore di 'insieme' del paesaggio, percepito e poi rappresentato, va riconosciuto attraverso il repertorio iconografico storico ai fini della tutela dell'immagine e dell'identità urbana e ambientale, scongiurandosi in tal modo quanto denunciato dal Turri:

se immaginiamo il paesaggio contemporaneo come un teatro, in cui gli individui sono attori ma anche spettatori che guardano gli effetti del loro agire rispecchiandosi in esso [Turri 2010, 13], la sua crisi va attribuita al fatto che l'uomo ha progressivamente indebolito il proprio ruolo di spettatore, non preoccupandosi di fermarsi a esaminare le conseguenze delle proprie azioni [*Il paesaggio nell'era della globalizzazione, 2010*]. Appare allora assai stimolante, sotto il profilo del possibile ruolo dell'iconografia nella programmazione degli interventi sulla città storica, una lettura del paesaggio come «riferente visivo fondamentale ai fini della costruzione territoriale» [Turri 2004, 15].

Quale testimonianza migliore, dunque, dell'immagine storica nella 'decostruzione' dell'identità del paesaggio urbano, e quale migliore strumento nella progettazione del suo recupero?

2. Il dibattito e le problematiche attuali in materia di paesaggio storico urbano

A seguito del VI Convegno Internazionale di Iconografia Urbana CIRICE 2014 su "Città mediterranee in trasformazione. Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento" e del particolare fermento di idee innescatosi in altre recenti occasioni di dibattito in materia di storia urbana – ci riferiamo, in particolare, ai Congressi EAUH Praga 2012 e Lisbona 2014, ad AISU Catania 2013 e Padova 2015, e ai Convegni su "Cultural Heritage" di Roma 2014 e 2015 – risulta oggi evidente l'interesse per la città storica e per i temi inerenti la sua identità, struttura e rappresentazione: ciò ci ha indotto a una recente riflessione [Buccaro 2015] sull'esito di tali esperienze nell'ambito specifico dell'iconografia del paesaggio storico urbano.

A fronte della maturazione, negli ultimi anni, di una sempre maggiore coscienza della tutela del bene paesaggio nelle sue più ampie accezioni – si vedano la Convenzione Europea del Paesaggio (2000), il Codice dei beni culturali e del paesaggio (2004) e i suoi successivi aggiornamenti – e, in particolare, dell'attenta definizione contenuta nella Raccomandazione Unesco del 2011, poco è stato scritto sui metodi d'indagine concernenti i caratteri identitari del paesaggio storico e, segnatamente, sul ruolo dell'iconografia urbana. Ma prima di affrontare questo tema sarà opportuna ancora qualche considerazione sugli elementi che concorrono al paesaggio storico urbano, tenendo conto di quanto recentemente espresso da studiosi come Tosco e Jakob [Tosco 2007; Tosco 2009; Jakob 2009], entrambi al nostro fianco anche in occasione del presente Convegno.

Innanzitutto, se in generale risulta condivisibile l'estensione della nozione di paesaggio a norma delle citate risoluzioni assunte in ambito italiano ed europeo, va sempre scongiurato l'insito pericolo di un «onnipaesaggio», paventato proprio da Jakob [Jakob 2009, 34]: infatti un'azione di tutela indifferenziata (si veda il proliferare delle 'aree protette', di cui alla citata Convenzione) può compromettere, sul piano etico ed economico, quella rivolta al bene culturale autentico. Ciò vale, quindi, anche per i contesti insediativi storici per i quali si richieda, in tutto o in parte, l'applicazione del valore di 'paesaggio storico urbano'.

Dobbiamo purtroppo constatare come sinora, sull'onda di posizioni teoriche basate ancora su un'accezione prevalentemente percettiva e sincronica [Ritter 1994, 58], non si sia dato adeguato peso, nell'individuazione di quel valore, all'indagine sulla storia urbana e sull'iconografia storica: da storici della città e della sua rappresentazione, sottolineiamo l'esigenza di affiancare sempre agli aspetti meramente percettivi quelli diacronici e culturali [Tosco 2007, 22] che, già ben evidenziati nella Raccomandazione, risultano intangibili se

non perseguiti attraverso un attento lavoro storiografico. Peraltro quest'ultimo appare imprescindibile anche nell'intento di escludere dal paesaggio storico urbano le parti 'avulse' del territorio insediativo, prive cioè, per dirla ancora con Turri [Turri 2004, 99], del ruolo di *iconemi* della memoria stratificata e collettiva, ossia non storicizzate né storicizzabili per evidente incompatibilità materiale, ambientale e sociale con l'identità e riconoscibilità condivisa, propria dei *topoi* urbani. Non si tratta, in effetti, di passare da una nozione estesa ad una ristretta, ma di riconoscere, con gli strumenti della storia della città e dell'iconografia storica, nei caratteri 'percettibili' di un paesaggio urbano i riflessi dei valori culturali condivisi, ossia la traduzione in segni estetici delle culture che vi si sono avvicendate, distinguendone i simboli acquisiti da quanto è estraneo e tale resterà irrimediabilmente.

Riteniamo che tale posizione si possa rafforzare se applicata al paesaggio mediterraneo, la cui identità, lungi dal derivare dalla pura contemplazione 'emozionale' trasmessa da un certo vedutismo artistico, va riconosciuta nei segni della natura e della storia. Nelle città del Mediterraneo, per il loro particolare carattere paesaggistico, anche più che in altri contesti si verificano i casi opposti di armonia o di contrasto tra i caratteri naturali e l'azione antropica a seconda che quest'ultima venga attuata con segni compatibili o suscettibili di 'rigetto' da parte dell'ambiente.

Ai fini, quindi, della ricerca delle forme distintive del paesaggio, svolgeremo un'operazione scientifica rigorosa partendo, induttivamente, dallo studio delle testimonianze storico-documentarie, grafiche, materiali e persino orali [Muratori 1959; Tosco 2007, 96-97]. Ma per scrivere una vera storia del paesaggio e non una semplice analisi storico-territoriale occorrerà trarre da quei dati la 'percezione culturale' dei luoghi [*Estetica e paesaggio* 2009, 8; Baldeschi 2011, 100]. Se infatti il paesaggio è «risultato artificiale, non naturale di una cultura che ridefinisce perpetuamente la sua relazione con la natura» [Jakob 2009, 27], quello urbano, da sempre teatro della comunità che costruisce i propri spazi, offrendocene poi l'immagine, sarà il risultato di una complessità sedimentata, di una creazione e trasformazione collettiva di lunga durata, progetto della comunità stessa [Bonesio 2002, 11]. Tra i tanti strumenti utili a decifrare questo complesso palinsesto, quello iconografico ci consente di riconoscere la memoria 'percepita', sia dal punto di vista dei riferimenti materiali e visivi dei luoghi, sia dell'immagine complessiva di quella comunità, condivisa e tramandata nel tempo.

3. Contributi e finalità del Convegno CIRICE 2016

Sulla scia del descritto dibattito, proviamo ora a tratteggiare le linee principali di ricerca e gli obiettivi dell'attuale edizione del Convegno. La rassegna ha voluto tentare, come si diceva, una sorta di 'de-costruzione' dell'immagine storica del paesaggio urbano e rurale, da condursi attraverso lo studio dei *media* che, nel corso della storia fino allo scenario attuale, l'hanno generata, nonché mediante l'analisi degli elementi che concorrono alla sua formazione, a partire dalla scala del territorio fino a quella del costruito.

Proprio in relazione all'attuale definizione di 'paesaggio storico' e agli aspetti culturali e diacronici da aggiungere a quelli percettivi della sua fruizione, siamo dunque partiti dai 'paesaggi dell'Antico' che, alimentati dall'Umanesimo archeologico, dal XVI secolo in poi vedono un'ampia diffusione attraverso la letteratura di viaggio nordeuropea e la conseguente produzione di atlanti e di guide: in molti casi si assiste alla costruzione di

nuovi modelli culturali, atti addirittura a riscrivere l'immagine dei luoghi al di fuori della realtà, onde favorire la formazione del mito.

Giunti alle soglie dell'età contemporanea assistiamo, a seguito della diffusione dei nuovi processi produttivi fondati sulla meccanizzazione e grazie all'introduzione delle riforme amministrative culminate nel periodo napoleonico, non solo all'adozione di nuovi strumenti di rilievo e rappresentazione, ma alla trasformazione degli stereotipi narrativi del paesaggio urbano e rurale, dettata nel secondo Ottocento dal consolidarsi del modello industriale e borghese. In tale contesto è preminente il ruolo della fotografia quale mezzo iconografico innovativo, in principio certamente legato alla tradizione delle vedute pittoriche, ma poi sempre più autonomo nel 'taglio' dell'immagine, nello scorcio e nel dettaglio dei luoghi, specie nella sua funzione a corredo di testi turistici o divulgativi, ma anche per finalità già decisamente artistiche. Tra primo e secondo dopoguerra, poi, l'ingresso della cinematografia documentaria e d'autore aggiungerà un altro prezioso strumento di indagine sulla città e sul suo territorio: che sia essa animata dalla propaganda di regime, da scopi artistici o di documentazione, le immagini che possono trarsene, anche come semplici sfondi della narrazione, risultano in molti casi di enorme interesse nell'analisi dell'evoluzione urbana e dei contesti ambientali. In proposito è appena il caso di sottolineare l'importanza della rappresentazione storica del territorio agrario quale mezzo utile alla generale definizione dei paesaggi culturali, dal momento che l'agricoltura ha per secoli connotato i territori antropizzati, conformandoli e dando vita a immagini dei generi più vari, preziose sia per le indagini conoscitive delle morfologie e delle biodiversità, sia per gli aspetti architettonici delle presenze rurali.

Anche la semplice narrazione o descrizione testuale dei paesaggi è da tenersi in attenta considerazione, in quanto strumento per la conoscenza del territorio spesso ancor più significativo di quello grafico, in quanto derivante dall'elaborazione e trasposizione del paesaggio in forma letteraria. Basti pensare, come abbiamo già sottolineato, a quanto prodotto dalla pratica del viaggio in età moderna e contemporanea nella mitteleuropa cinque-seicentesca, fino alla produzione di testi, guide, taccuini, diari legata alla pratica del *Grand Tour* e a quella del turismo tra Otto e Novecento.

Abbiamo inoltre voluto indagare specificamente le tecniche di rappresentazione del paesaggio, non solo quelle del passato, ma anche il ricco repertorio di metodi e strumenti che gli attuali programmi informatici mettono a disposizione dello storico della città e dell'architettura. Oltre, quindi, allo studio delle pratiche grafiche tradizionali, finalizzate, nel corso dei secoli, alla raffigurazione e al rilievo urbano e territoriale, particolare interesse suscitano oggi quelle digitali, ossia le piattaforme tecnologiche più avanzate per la lettura e la comunicazione dei sistemi storico-territoriali complessi: si tratta di metodologie che sempre più si impongono ai fini della conoscenza dei tessuti storici, della catalogazione e modellazione dei loro contesti e delle singole parti, ma soprattutto nella programmazione del loro recupero.

Conclusioni

Lo studio dell'immagine storica del paesaggio non può fermarsi alla mera speculazione critica o all'analisi dell'evoluzione delle tecniche ma, più che mai nello scenario attuale, deve essere volto verso indifferibili azioni finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico-paesaggistico, evidenziando tutte le potenzialità dei *media*, vecchi e nuovi, utili a tali azioni: sarà così possibile riconoscere le cause delle secolari trasformazioni dei paesaggi urbani e rurali, per poi porre in atto i codici di pratica

indispensabili alla loro tutela. In tal senso si è voluto tenere in attenta considerazione la necessità di una 'trasmissione della memoria' fondata sulla rappresentazione del 'vissuto' e della 'temporalità' dei paesaggi, quali caratteri intrinseci del palinsesto della loro fisicità e pregnanza socio-culturale.

Bibliografia

- ASSUNTO R. (1980). *Paesaggio, ambiente, territorio: un tentativo di precisazione concettuale*, in «Rassegna di architettura e urbanistica», a. XVI (ago.-dic.), 49-51.
- BALDESCHI P. (2011). *Il Paesaggio e il territorio*. Firenze: Le Lettere.
- BONESIO L. (2002). *Oltre il paesaggio: i luoghi tra estetica e geofilosofia*. Casalecchio: Arianna Editrice.
- BUCCARO A. (2011). *Leonardo da Vinci. Il Codice Corazza nella Biblioteca Nazionale di Napoli*. Poggio a Caiano/Napoli: CB Edizioni/Ediz. Scientifiche Italiane.
- BUCCARO A. (2015). *L'immagine storica del paesaggio della città mediterranea e il ruolo dell'iconografia urbana*. In «Città e Storia», n. 1, 71-87.
- Città mediterranee in trasformazione. Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento* (2014). A cura di A. Buccaro, C. de Seta. Napoli: Ediz. Scientifiche Italiane.
- DE SETA C. (1995). *L'Italia del Grand Tour da Montaigne a Goethe*. Napoli: Electa.
- DE SETA C. (2011). *Ritratti di città. Dal Rinascimento al secolo XVIII*. Torino: Einaudi.
- DEVOTO G. (1969). *Avviamento all'etimologia italiana. Dizionario etimologico*. Firenze: Le Monnier.
- Estetica e paesaggio*, (2009). A cura di P. D'Angelo. Milano: Il Mulino.
- FARINELLI F. (1990). *L'arguzia del paesaggio*, in «Casabella», nn. 575-576.
- GAIGA S. (2014). *La Descrizione di tutta Italia di Leandro Alberti e il Theatrum Orbis Terrarum di Abraham Il paesaggio nell'era della globalizzazione* (2010). PhD disser. (dr. Vecchio G.V., XXIII ciclo/2007-2010, Università di Catania, tutor prof. N. Famoso).
- JAKOB M. (2009). *Il paesaggio*. Bologna: Il Mulino.
- Libro di pittura: Codice urbinatense lat. 1270 nella Biblioteca apostolica Vaticana. Leonardo da Vinci* (1996). A cura di C. Pedretti, trascriz. critica di C. Vecce. Firenze: Giunti.
- MURATORI S. (1959). *Studi per un'operante storia urbana di Venezia*, in «Palladio», nn. 3-4. *Ortelius*, in «Incontri. Rivista Europea di Studi Italiani», vol. 29, n. 1, 14-29.
- RITTER J. (1994). *Paesaggio. Uomo e natura nell'età moderna*. Milano: Guerini e Associati.
- TOSCO C. (2007). *Il paesaggio come storia*, Bologna: Il Mulino.
- TOSCO C. (2009). *Il paesaggio storico. Le fonti e i metodi di ricerca*. Roma-Bari: Editori Laterza.
- Trattato della pittura di Leonardo da Vinci novamente dato in luce con la vita dell'istesso autore scritta da Raffaele Du Fresne* (1651). Parigi: G. Langlois.
- TURRI E. (2004). *Il paesaggio e il silenzio*, Venezia, Marsilio.
- TURRI E. (2010). *Il Paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*. Venezia: Marsilio Editore.
- Estetica e paesaggio* (2009). A cura di P. D'Angelo. Milano: Il Mulino.
- VALERIO V. (2005¹), *Leonardo, Leopardi e i loro «orizzonti»*, in *Leonardo, genio e visione in terra marchigiana*, catalogo della mostra (Ancona 2005), a cura di C. Pedretti. Foligno: Cartei e Bianchi Editori, 119-121.
- VALERIO V. (2005²). *L'Orizzonte e l'Infinito in Leonardo*, in *Ikhnos. Analisi grafica e storia della rappresentazione*. Lombardi: Siracusa, 11-40.
- VITTA M. (2005). *Il paesaggio. Una storia fra natura e architettura*, Torino: Einaudi.

Note

¹ Napoli, Biblioteca Area Umanistica dell'Università di Napoli Federico II.

² Napoli, Biblioteca Nazionale, *Manoscritti e Rari*, XII.D.79, *Codice Corazza*, foll. 4-5.

³ *Ivi*, fol. 27.

⁴ London, British Library, *Codice Arundel 263*, fol. 169r.

⁵ Milano, Biblioteca Ambrosiana, *Codice Atlantico*, fol. 130v-b.

